

# Trovare lavoro all'estero

Fuga? Non necessariamente: si può uscire dall'Italia anche per arricchire il proprio curriculum e poi tornare in patria.

Ecco le professionalità più richieste e i Paesi dove è più probabile incontrare un'opportunità. Una missione più facile per informatici, ingegneri e operatori della sanità, ma non solo...

**G**iovani in fuga, boom di giovani emigrati, riprende l'emigrazione: così titolano sempre più spesso i media italiani. Ma non è un esodo senza ritorno: quando la situazione occupazionale italiana dovesse migliorare, potranno tornare in patria con più esperienza e competenze rispetto a chi è rimasto in Italia ad aspettare un lavoro.

Secondo l'Aire (Anagrafe della popolazione italiana residente all'estero) nel 2012 gli italiani residenti all'estero sono aumentati del 30,1% rispetto all'anno precedente. Ma sono pur sempre piccole cifre: nel 2012, 78.941 italiani, prevalentemente fra 20 e 40 anni, hanno infatti trasferito la propria residenza all'estero per un periodo superiore all'anno contro il 60.635 del 2011.

## Fiore all'occhiello

Del resto, quando manca il lavoro, lo si va a cercare in giro per il mondo, come gli italiani hanno sempre fatto nella Storia. Ma mentre in passato chi cercava lavoro all'estero aveva la valigia legata con lo spago, oggi fuggono i migliori: AlmaLaurea segnala che se fra i laureati del 2004 solo il 34% era disposto ad andare a lavorare all'estero, fra i laureati del 2012 la percentuale è salita al 45%. Anche perché, secondo il 76% dei direttori delle risorse umane intervistati da uno studio commissionato dall'Aidp (Associazione italiana direzione del personale), sui criteri di scelta durante le selezioni pre-assunzione, un'esperienza all'estero è considerata un tratto distintivo

di un curriculum: permette lo sviluppo di competenze interessanti sia dal punto di vista della qualità delle opportunità, sia dell'esposizione a realtà diverse dalla propria e al conseguente confronto culturale.

## Manodopera carente

La fetta più consistente delle persone emigra in un Paese europeo. E allora, quali sono le professioni che registrano il numero più elevato di offerte di lavoro in Europa? Basta vedere le tabelle alle prossime pagine, tratte dall'ultimo numero dell'*European Job Mobility Bulletin*, la pubblicazione periodica della Commissione Europea che descrive l'andamento delle opportunità veicolate sul portale Eures (ec.europa.eu/eures) dai servizi pubblici per l'impiego dei diversi Stati membri.

Ci sono Paesi per i quali accogliere lavoratori stranieri è strettamente legato al mantenimento della propria posizione economica. La crescita della Germania, per esempio, è frenata dalla mancanza di manodopera, che non affluisce per l'ostacolo linguistico. La ricerca di ingegneri, professioni tecniche, informatica è elevata soprattutto nelle piccole e medie imprese del sud (Baden-Württemberg e Baviera), ma in generale sono ricercati anche il personale paramedico per la cura degli anziani e gli artigiani. La fonte più attendibile è l'Agenzia federale per il lavoro (Bundesagentur für Arbeit); la sezione dell'ufficio di collocamento tedesco per l'intermediazione con l'estero è in inglese (<http://bit.ly/FPJsn0>) e fornisce tutte le informazioni necessarie. Gli studi della Commissione europea hanno





**SOGNI SENZA CONFINI**  
Trovare lavoro all'estero non è facile. Occorre metodo: un'indicazione può venire dai dati occupazionali dei Paesi più sviluppati, quelli aderenti all'Ocse (a lato). Anche se mancano Cina e Russia.

### IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE NEI PAESI OCSE

Corea del Sud	3,17
<b>Norvegia</b>	<b>3,60</b>
Giappone	4,03
<b>Svizzera</b>	<b>4,64</b>
Austria	4,70
Messico	5,14
Germania	5,40
Australia	5,62
Lussemburgo	5,67
Islanda	5,77
Cile	5,97
Nuova Zelanda	6,40
Paesi Bassi	6,63
Danimarca	6,83
Israele	6,91
Repubblica Ceca	6,97
Canada	7,13
<b>Paesi del G7</b>	<b>7,25</b>
USA	7,57
<b>Regno Unito</b>	<b>7,73</b>
<b>Paesi Ocse (34)</b>	<b>8,00</b>
Finlandia	8,07
Svezia	8,07
<b>Turchia</b>	<b>8,37</b>
Belgio	8,63
<b>Estonia</b>	<b>9,27</b>
Polonia	10,67
Francia	10,90
<b>Ungheria</b>	<b>10,93</b>
<b>Un. Europea (28 Stati)</b>	<b>11,00</b>
Slovenia	11,23
<b>Italia</b>	<b>12,10</b>
<b>Area euro (17 Stati)</b>	<b>12,10</b>
Irlanda	13,53
Slovacchia	14,33
Portogallo	17,60
Spagna	26,40
<b>Grecia</b>	<b>26,60</b>

Nota: dati aggiornati ad agosto 2013  
(in rosso i dati aggiornati ad aprile 2013)

## CERCARE LAVORO

inoltre segnalato carenze in alcuni settori. Uno per esempio prevede che nel 2015 (cioè fra poco più di un anno) nel settore dell'informatica ci saranno 700 mila posti di lavoro scoperti, e sottolinea come tutti i settori lavorativi oggi hanno bisogno di competenze digitali. Mancheranno progettisti IT, consulenti software, analisti e sviluppatori di applicazioni, esperti di usabilità e accessibilità, medici e operatori sanitari specializzati nell'assistenza domestica grazie alla domotica, ingegneri esperti nelle tecnologie a basso impatto ambientale e quelli specializzati in sicurezza dei sistemi. Questo bisogno di aggiornamento farà salire in generale anche la richiesta di figure professionali legate al mondo dell'istruzione e della formazione.

### Ostetriche & C.

Altrettanto promettenti le prospettive per chi lavora in ambito sanitario: nel *World Health Report* stilato dall'Oms nel 2006 si prevedeva che 57 Paesi avrebbero avuto carenza di 2,3 milioni di sanitari fra medici, infermieri e ostetriche perché in molte nazioni c'è un numero insufficiente di sanitari per prestare gli interventi necessari come assistenza al parto e programmi di immunizzazione. A partire da questi dati l'Unione Europea prevede che per il 2020 le mancheranno circa 1 milione di lavoratori nel settore sanitario. Considerato che una laurea in medicina richiede 6 anni, e una laurea per un infermiere o un'ostetrica ne richiede 3, il conto alla rovescia è già iniziato. L'invecchiamento della popolazione inoltre aumenterà la



### I 10 LAVORI PIÙ RICHIESTI EUROPA

1	Esperti di prodotti finanziari	80.870 posti
2	Architetti, ingegneri e assimilati	55.000 posti
3	Addetti ai servizi di guardaroba e ristoranti	53.820 posti
4	Professioni a vario titolo impiegate nella cura alla persona	47.000 posti
5	Tecnici informatici	46.070 posti
6	Meccanici e montatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche	36.470 posti
7	Venditori e dimostratori	34.870 posti
8	Professionisti degli affari	33.620
9.	Professioni sanitarie escluso infermieri	32.460 posti
10	Meccanici e montatori di apparecchiature	30.860 posti

Fonte: European Job Mobility Bulletin, 2013

### LE 10 QUALIFICHE PIÙ RICHIESTE EUROPA

1	Lavorare all'estero, esperienza	792 società
2	Gestione di progetti, esperienza	665 società
3	Esperienza da supervisore	466 società
4	Ricerca	217 società
5	Telelavoro	172 società
6	Programmazione in Java	111 società
7	Programmazione in C++	99 società
8	Disegnare in AutoCad	89 società
9.	Programmazione in Java script	83 società
10	Ingegnere meccanico	74 società

Fonte: Eures portal

richiesta di molte figure nel campo della riabilitazione: podologi, logopedisti, fisioterapisti, audiometristi, audioprotesisti, igienisti dentali, dietisti, tecnici ortopedici.

## Al traino delle globalizzate

Un'altra via praticabile per facilitare l'inserimento nel mercato lavorativo all'estero è andare al traino delle imprese italiane globalizzate. Per individuarle basta informarsi tramite le Camere di commercio estere. Queste sono associazioni di imprenditori e professionisti italiani e locali sviluppatesi tradizionalmente nei luoghi di maggior presenza italiana nel mondo. Sul sito [www.assocamerestero.it/camere/](http://www.assocamerestero.it/camere/) c'è l'elenco delle Camere ospitate in 53 Paesi, dal Vietnam al Sudafrica. A queste sono associate 24 mila imprese al 70% locali: in Brasile ci sono 6 Camere, negli Stati Uniti e in Australia 5, in Argentina e Francia 4, in Canada 3, in Germania, Turchia e Grecia 2, e così via.

Tra i servizi offerti alle aziende associate c'è anche la ricerca e la selezione di personale qualificato, e a questi servizi ci si può rivolgere per un primo approccio. Ma soprattutto si può chiedere l'elenco e l'indirizzo delle società attive nel campo di interesse e inviare loro un curriculum. Online ci sono anche la guida sul Paese e le informazioni relative alle tendenze classificate per settore merceologico, sono riportati anche i principali dati macroeconomici sul Paese e i rapporti economici con l'estero, in particolare, con l'Italia. Queste informazioni servono a individuare chi è in espansione e quindi presumibilmente assume. Senza ▶

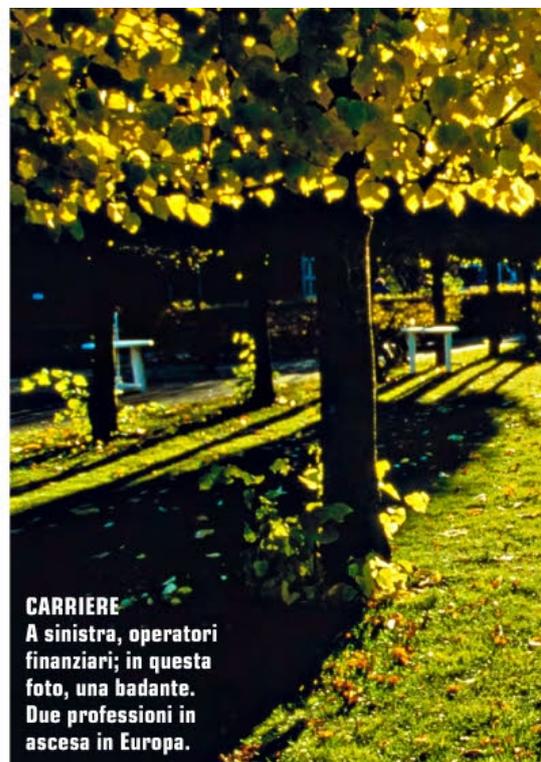
## PORTALI E ISTITUZIONI

Per trovare lavoro all'estero, esistono vari siti specializzati: quelli generici, come Monster ([www.monster.com](http://www.monster.com)), Anywork Anywhere ([www.anyworkanywhere.com](http://www.anyworkanywhere.com)); ma c'è anche Jooble (<http://jooble.org>), un motore di ricerca che scandaglia occasioni in molti Paesi del mondo: filtra i duplicati e così anche i posti vacanti.

Un'altra possibilità aperta sono le carriere internazionali, nelle Ong o nelle istituzioni internazionali: una guida è qui (<http://carriereinternazionali.com>). Poi c'è il portale dell'Onu sui lavori nelle associazioni umanitarie o impegnate nello sviluppo di altri Paesi (<http://reliefweb.int/jobs>), o gli incarichi offerti dalle Nazioni Unite (<https://jobs.un.org/Galaxy/Release3/Vacancy/Vacancy.aspx>) o dall'Unione Europea ([http://europa.eu/about-eu/working-eu-institutions/index\\_it.htm](http://europa.eu/about-eu/working-eu-institutions/index_it.htm)) nelle cui istituzioni lavorano oltre 40 mila cittadini dei 28 Paesi membri.



**ONG E DINTORNI.** Profughi dalla Siria ricevono cibo in un campo d'accoglienza. Le organizzazioni internazionali offrono diverse possibilità di impiego.



**CARRIERE**  
A sinistra, operatori finanziari; in questa foto, una badante. Due professioni in ascesa in Europa.

## GERMANIA E SPAGNA CON L'EOLICO IN POPPA

Il settore verde è destinato a crescere anche se non è prevedibile quando l'economia dell'idrogeno sarà matura e quale sarà lo sviluppo tecnologico del fotovoltaico. Diverso il caso dell'eolico. Nell'aprile 2012 l'Ewea (European Wind Energy Association) ha segnalato che l'eolico avrebbe incontrato problemi nell'assumere personale esperto in parecchi settori: l'ingegneria per l'operatività e la manutenzione, gestione dei parchi e gestione dei progetti, e poi la componentistica e l'installazione, riparazione e messa in funzione. Per non parlare dei posti di lavoro di Ricerca e sviluppo nelle università, nelle industrie per la produzione delle turbine.

Le carenze sono determinate dalla crescita tumultuosa del settore rispetto al previsto: se nel 2000 l'eolico forniva in Europa 13 GW (1 gigawatt = 1 miliardo di watt, sufficiente ad alimentare una città di medie dimensioni) nel 2012 aveva superato i 100 GW. Ma la formazione non ha tenuto il passo e ogni anno in Europa mancano 7.000 lavoratori specializzati. E poiché si prevede che nel 2030 si arriverà ai 400 GW, con una media di 16 GW in più l'anno, per la gestione e la manutenzione delle wind farm ci sarà bisogno di 10 mila lavoratori qualificati entro il 2020 e di 50 mila entro il 2030.

Attualmente le regioni europee nelle quali l'eolico è maggiormente presente sono la Germania e la Spagna: nel 2011 al primo posto si è posizionata la Germania con il 31% della capacità totale (29,1 GW) mentre la Spagna aveva il 23% della potenza eolica europea (21,7 GW).

